



Gruppo Consiliare

Bari li, 17 febbraio 2022

**Al Presidente della Giunta Regionale
Dott. Michele EMILIANO**

Oggetto: Gara telematica a procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione ai degenti e pazienti ricoverati presso i PP.OO e strutture sanitarie per tutte le Aziende Sanitarie/IRCCS/AOU della Regione Puglia. REVOCA IN AUTOTUTELA.

Signor Presidente,

con la presente, chiediamo un suo autorevole intervento, finalizzato alla revoca in autotutela della gara in oggetto.

A seguito delle audizioni che si sono tenute, su nostra richiesta, in III Commissione Consiliare del 14 Febbraio u.s., i dubbi e le perplessità che avevamo sollevato, sono diventati fondati. Infatti:

- FONDATO è il rischio della perdita di posti di lavoro di centinaia degli attuali addetti;
- FONDATO è il rischio che il requisito del possesso del centro di cottura privato non è di esecuzione ma di fatto di partecipazione;
- FONDATO è il rischio di danno erariale per il disuso di centri cottura di proprietà pubblica, cioè delle Asl;
- FONDATO è il rischio della base d'asta incongrua perché non tiene conto dei rincari delle materie prime.

A tal fine le significhiamo quanto segue:

- PERSONALE: si tratta di un appalto ad alta intensità di manodopera (costo del lavoro supera il 50% della base d'asta): l'art 50 Codice Contratti Pubblici prevede l'obbligo di inserimento di specifiche clausole sociali "volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato". Le Linee Guida Anac n. 13 del 2019 forniscono istruzioni operative alle stazioni



Gruppo Consiliare

appaltanti per gestire concretamente la clausola sociale in questi tipi di appalto: secondo dette Linee Guida la stazione appaltante prevede nei documenti di gara che il concorrente alleggi all'offerta un progetto di assorbimento per illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale (lavoratori assunti, inquadramento, trattamento economico.....).

Su questo piano di assorbimento, il concorrente viene valutato. In questo modo si garantisce la stabilità occupazionale, nel rispetto del Codice degli Appalti e delle Linee Guida. Invece, contrariamente alla ratio della Legge e alle Indicazioni dell'Autorità, nessun concorrente verrà valutato per la sua capacità progettuale di tutelare il personale attualmente impiegato sugli appalti. Non esiste in gara un elenco del personale (con l'indicazione di mansioni, livelli, scatti, dati salariali ecc), per cui i concorrenti (tranne coloro che gestiscono attualmente i Lotti, che hanno le informazioni e possono essere avvantaggiati, in spregio alla parità della partecipazione dei concorrenti) possono solo fare un'offerta "al buio", basata su stime approssimative, tenendo conto dei costi di un appalto simile, con il rischio di non rendere affidabile l'offerta. Solo dopo aver vinto la gara, prima dell'avvio del servizio, l'aggiudicatario dovrà presentare un piano di assorbimento del personale, compatibile con la propria organizzazione. A quel punto, dato che il servizio oggetto di gara attuale è radicalmente diverso, quanto alle modalità di esecuzione dello stesso (è stata chiusa la quasi totalità delle cucine degli Ospedali, ad eccezione di sei cucine ospedaliere su tutti e sei Lotti in gara), si verificherà quella che la ratio della Legge vuole evitare, ovvero l'incertezza, la scarsa chiarezza e trasparenza, a beneficio anche della trasparenza del procedimento stesso, sulla concreta reale tutela dell'occupazione dei lavoratori, specie su quei Lotti in cui si prevede un servizio svolto sui Centri di cottura, che potrebbero essere ubicati anche a distanze diverse rispetto a quelle attualmente raggiungibili da personale per la gran parte probabilmente impiegato part time. La Stazione Appaltante costruisce le regole di una gara relativa alla sanità di tutte le province della Puglia escludendo dalla valutazione del miglior offerente il principale elemento dell'appalto stesso, ossia il maggior costo della gara stessa, il personale, superiore al 50%. Lascia così alla fase esecutiva la risoluzione di problematiche immaginabili. E' verosimile ritenere, infatti, che chi



Gruppo Consiliare

gestirà con propri centri di cottura proporrà trasferimenti al personale che precedentemente lavorava presso le cucine degli Ospedali, con probabili conseguenze sull'occupazione.

- REQUISITO DEI CENTRI DI COTTURA ESTERNI. Le norme della gara formalmente non richiedono il possesso di Centri di Cottura per partecipare alla gara. Prevedono, però, che entro 90 giorni dalla firma della Convenzione con InnovaPuglia l'aggiudicatario debba rendere operativi e perfettamente funzionanti ed equipaggiati i Centri di Cottura da cui intende veicolare i pasti. Inoltre, 7 punti dell'offerta tecnica sono relativi alla descrizione dell'organizzazione necessaria a svolgere il servizio di trasporto dalle cucine esterne ai singoli Ospedali e sull'adeguatezza tecnologica e produttiva delle attrezzature e macchinari impiegati nelle cucine esterne per l'esecuzione del servizio. In particolare, sono oggetto di valutazione "i tempi di trasporto dei pasti al fine di mantenere le caratteristiche organolettiche dei cibi...". E' evidente che, sia per il ristrettissimo tempo concesso ai concorrenti per reperire centri di cottura sul territorio, ristrutturarli, rifare impianti e renderli funzionanti e muniti di tutti gli impianti e attrezzature, sia per l'impostazione della griglia tecnica dei punteggi che prevedono che il 10% del punteggio dell'offerta tecnica sia attribuito alla descrizione del servizio dai centri esterni, il requisito del possesso del Centro di Cottura NON E' un requisito di esecuzione ma di partecipazione.

Questo non solo agevola evidentemente chi ha già il possesso di Centri di Cottura sul territorio ma è un'illegittima imposizione restrittiva della concorrenza.

Inoltre, qualche considerazione non di poco conto dev'essere fatto in merito alle cucine di proprietà delle Asl che saranno chiuse: un depauperamento patrimoniale e, quindi, un potenziale danno erariale oltre al rischio fondato che le stesse diventino locali abbandonati.

Infine, si evidenzia che la BASE D'ASTA è più bassa di quella attuale, a parità di fabbisogni di numero di pasti e di personale; è INCONGRUA, perché non tiene conto dei necessari piani di esubero del personale e dei necessari aumenti del costo del personale in forza dell'imminente rinnovo del CCNL, nonché dei rincari delle dinamiche inflattive sui prezzi dei beni.

Come vede, signor Presidente, il nostro è un umile contributo collaborativo, finalizzato ad evitare potenziali contenziosi e soprattutto futuri e probabili indagini della magistratura inquirente; pertanto, le chiediamo di attivarsi affinché questa gara sia annullata e se ne predisponga un'altra rispettando tutti i criteri previsti dalle normative vigenti in piena ed assoluta trasparenza, garantendo CONCRETAMENTE i livelli occupazionali.

Distinti saluti.

f.to Zullo Ignazio

f.to Caroli Luigi

f.to De Leonardis Giannicola

f.to Gabellone Antonio

f.to Perrini Renato

f.to Ventola Francesco

WWW.ILCAMPANILE.IT